

Non organizzano assemblee, non mettono in discussione niente, non sottopongono nessun accordo ad alcuna verifica. Godono di una rappresentatività "bulgara" e di condizioni d'esercizio dell'attività sindacale a tempo pieno ma a volte non studiano manco le carte della controparte e accettano ciò che viene loro "offerto". Stiamo parlando dei sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil) e del loro ruotino di scorta Anpri. L'ultima "tavolata" apparecchiata venerdì 30 in Sede col Commissario ha portato alla firma di un testo che rivede al ribasso le possibilità di rinnovo dei contratti a tempo determinato. La chiamano trattativa ma in realtà, spesso, è una chiacchierata a tratti pure grottesca. Come quando al momento di rileggere la proposta ENEA qualcuno ha "scoperto" che la data della scadenza TD non andava oltre il prossimo anno (a dispetto perfino di quanto concesso dalla Legge di Stabilità): *"ma non si potrebbe -ha suggerito un confederale- mettere 2018 come scadenza?"* beccandosi così la pronta risposta del Commissario *"ma veramente siete stati voi a dire di mettere 2016... l'unica voce diversa è stata USB.. quindi ho scritto come convenuto!"*. A parte la sceneggiata che ha concesso al Prof Testa il primo successo della sua avventura ENEA la realtà è questa: i contratti TD hanno al massimo un rinnovo certo di un anno, quelli del Tecnopolo non escono dalla condizione di rischio, sugli assegni di ricerca a parole "non c'è problema" ma per ora non c'è nulla neanche una data su cui rivedersi, in autunno al momento del bilancio preventivo si faranno due conti di cassa e secondo le disponibilità si decide i TD da rinnovare, quelli coperti dai progetti o quelli che possono essere spostati altrove mentre "chi è fuori è fuori!" E' l'applicazione dell'Economia Domestica del Prof Testa partendo al settore più debole quello cioè del Lavoro Precario anzi Flessibile come si chiama oggi.

UN ACCORDO PRECARIO "SCRITTO SULL'ACQUA"

Verrebbe da citare l'aneddotica delle partite a poker pensando a come questa storia è stata condotta. Verrebbe da pensare a Posta grossa a Dodge City (con Henry Fonda -alias Testa- che molla il tavolo in cerca d'un banchiere -Pica?- che copra il rilancio) o a Cincinnati Kid o a Re Faruk che incassò la posta intera senza mostrare le carte limitandosi a un epico "parola di Re!". Se non fosse che in gioco c'è la sorte di decine di precari verrebbe pure da dire "Complimenti Commissario" per come ha incartato i sindacati confederali con un "punto in mano" e un rilancio che è quanto era già stato messo sul tavolo nell'incontro precedente.

Ma non è il momento e USB piuttosto esprime la più completa insoddisfazione per questo esito prendendo "per buona" solo la scadenza della verifica d'Ottobre. Non certo per quello che può portare quanto per quello che può rappresentare come tempo utile, da qui ad allora, ai lavoratori precari ENEA per organizzarsi e rovesciare l'andazzo corrente, per rifiutare il "padrinato" dei vari confederali prendendo in prima persona in mano l'iniziativa, di lotta e di trattativa, la sola capace di ottenere garanzia di contratto, stabilizzazione e nuove assunzioni.

Venendo ai contenuti stretti di questo accordo la situazione è estremamente chiara. L'impegno ENEA *"a ricercare tutte le soluzioni per raggiungere l'obiettivo di prorogare i contratti TD quanto meno al 31 dicembre 2018"* è "parola di Re" cioè aria fritta e, vista come è andata con i tagli del COS (dove ad ogni rassicurazione del Commissario, condivisa e propagandata dalla Cgil, puntuale arrivavano rimbalzi negativi fino appunto alla sottrazione di 7,1 Mln di tagli) è meglio fare gli scongiuri. Inoltre la *"proroga al 31 dicembre 2016"* è subordinata alla verifica dei *"requisiti previsti in materia di normativa vigente"* e quindi si rimanda per ciascun contratto TD all'analisi delle differenze e delle garanzie variabili a cui sono soggetti (il punto messo così non copre a nostro avviso l'anomalia del Tecnopolo ma saremo felici d'essere smentiti). Infine

su tutti c'è poi la data del 15 ottobre di quest'anno "per la verifica congiunta della sostenibilità economica".

In sostanza quello che viene prefigurato è un percorso ad ostacoli, fatto di sbarramenti, di verifiche e accertamenti contabili con, al caso, utilizzo della massima flessibilità prevedendo il dirottamento delle risorse da un progetto all'altro.

Si tratta del peggior accordo sul precariato messo in campo negli Enti di Ricerca, se si eccettua quello sottoscritto recentemente all'ISFOL¹ in quanto la norma del CCNL che prevede l'estensione fino a 5 anni dei contratti TD viene disattesa creando un pericoloso precedente.

Il Commissario in sostanza ha dunque concesso quanto già dato nella passata convocazione e, soprattutto, si è ben tutelato di fronte alla, pur remota, possibilità di invertire quella tendenza che, con il muto assenso dei confederali (fatto salvo l'epitaffio "del giorno dopo" e i vari coccodrilli), ha permesso negli anni la mandata a casa di centinaia di precari ENEA.

L'anno di respiro apparentemente guadagnato ha così tutto il valore di un piatto di lenticchie per ottenere qualche voto alle prossime elezioni RSU. Ma ci auguriamo che specie i lavoratori del Tecnopolo non prendano quei 3 foglietti come un successo perchè in realtà è una pezza che ad ottobre potrebbe improvvisamente stracciarsi. E per questo c'è necessità di volare alto. Come USB Ricerca fa negli Enti in cui i licenziamenti precari NON li permettiamo, in cui i precari hanno concorsi che li proteggono e li valorizzano, in cui i precari puntano alla stabilizzazione, strappano le proroghe ma non si accontentano di concessioni peraltro tutte da verificare.

APPUNTAMENTO AD OTTOBRE

Ora però non è tempo di fermarsi. USB al tavolo, dove ha partecipato in parallelo con "l'assemblea precaria" indetta in Sede, ha comunque posto dei punti da trasformare in piattaforma rivendicativa: piano assunzionale dove disegnare la stabilizzazione nel quadro organizzativo circa l'ENEA che verrà; conferma della percentuale dei posti riservati nei

concorsi al 50% senza limiti e senza formule ambigue; fine del malcostume dei "falsi" assegnisti (ossia coloro che hanno più di 3 anni di assegno di ricerca) in realtà ricercatori "a tempo totale ma a metà prezzo" che hanno diritto a un percorso di conversione a TD (per ora solo prospettato). Di più va riaffermato il principio che i precari TD – per i quali noi di USB abbiamo ottenuto il diritto di voto alle elezioni RSU con la denuncia di infrazione alla Commissione Europea – in ENEA possono aspirare all'assunzione a TI.

In una prospettiva chiara e senza giochi linguistici o trucchi di carte è possibile confidare

nella scadenza di Ottobre come punto di forza e di speranza per tutti i Precari.

L'accordo di venerdì 30 può essere solo superato dal protagonismo diretto dei precari stessi. La lotta, lo ripetiamo, è sul contratto a Tempo Determinato rinnovato sino all'attuazione del PTA (Piano Triennale di Assunzione) come previsto dalla L. 125 e, quindi, all'assunzione. E' ora adesso di aprire la vera vertenza. Incassato l'accordo che un Commissario in crisi di credibilità voleva concedere ora è proprio tempo di parlare seriamente di quello che serve ai precari: ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO.

2 febbraio 2015

¹ [http://ricerca.usb.it/index.php?id=20&tx_ttnews\[tt_news\]=80555&cHash=dba3649758&MP=63-806](http://ricerca.usb.it/index.php?id=20&tx_ttnews[tt_news]=80555&cHash=dba3649758&MP=63-806)